



viverebbe in una condizione più tranquilla e più sicura. (Rumori sui banchi dei socialisti). Si alletta di poter contare sul fatto che dopo l'avvento del conte Brockdorff-Rantzau al Ministero degli esteri, gli avversari adoperino nuovamente un linguaggio di onore, di dignità e di verità.

Non si può però ammettere che la Germania nel 1917 abbia commesso un atto di ingiustizia verso la Francia. Approva l'opera del governo riguardo all'armistizio.

**Il Kaiser leale!**

Il ministro Landsberg dice che non vuole accusare il Kaiser, ora colpito gravemente dalla sventura. Non disconosce che le intenzioni dell'imperatore fossero buone e pure, ma a

**Wilson in pericolo?**

**La nave di Wilson sola nell'oceano burrascoso.**

**NEW-YORK, 21. (A. S.)** — Si annuncia che la nave presidenziale „George Washington“ prosegue il viaggio verso Boston senza scorta a causa del mare agitato. La scorta ha chiesto ordine e l'ordine turbato ha cessato di funzionare. E' stato lasciato indietro. Anche i cacciatorpediniere sono stati costretti ad abbandonare il transatlantico. Il segretario per la marina ha chiesto un ordine esecutivo. „Denver“ di rearsi incontro al „George Washington“.

**CONFERENZA DELLA PACE**

**Il fracco jugoslavo e la stampa inglese**

La „Morning Post“

**LONDRA, 21 (A. S.)** — Il corrispondente da Parigi della „Morning Post“ scrive: Tutti i parigini convennero che la proposta dei serbi, croati e sloveni di chiamare il presidente Wilson ad arbitro fra le differenti opinioni esistenti tra essi e gli italiani solleva un principio importantissimo. Si tratta a né più né meno di una proposta che tenderebbe a stabilire una autorità al di fuori della Conferenza della pace nella persona del presidente Wilson.

**L'opinione d'un serbo**

Ho discusso la scorsa notte la questione nei suoi particolari con uno dei più noti serbi a Parigi, il quale mi ha fatto rilevare che la Francia e la Gran Bretagna sono nazioni amiche estremamente legate agli italiani ed ai jugoslavi ed ha soggiunto che si aveva il presentimento che un simile accordo sarebbe stato possibile per mezzo del Consiglio dei Dieci, poiché qualunque decisione di questo Consiglio, egli ha detto, sarebbe interpretata dai nostri connazionali come una imposizione da parte degli italiani ed jugoslavi e ciò produrrebbe una scissione deplorevole e permanente fra noi e l'Italia. Per queste ragioni abbiamo fatto appello al presidente Wilson.

**Sarebbe una truffa**

Tale ragionamento è considerato a Parigi, dice il corrispondente del giornale, come perfidissimo. In molti circoli si ritiene che se le parti in contrasto potessero portare le questioni di pertinenza della Conferenza della pace dinanzi all'arbitrato di una sola persona, l'opera della Conferenza e lo scopo per la quale essa fu riunita, sarebbero nulli.

**Il „Daily Telegraph“**

**LONDRA, 21. (A. S.)** — Il dottor Dillon in un telegramma da Parigi al „Daily Telegraph“, in cui espone il punto di vista italiano e jugoslavo, così conclude: Questi non sono che alcuni dei motivi che determinano l'Italia a rifiutare l'arbitrato proposto. Si ha ragione di credere che la conclusione alla quale questi motivi conducono sarà l'approvazione invece del plenipotenziario delle altre grandi potenze.

**Il lavoro delle commissioni.**

**PARIGI, 20 (A. S.)** La commissione per la legislazione internazionale del lavoro, sotto la presidenza di Gompers, ha continuato la discussione del progetto britannico ed ha esaminato le modalità di ratifica e di applicazione per i vari stati delle convenzioni adottate dalla conferenza nazionale del lavoro. La commissione per gli affari esteri polacchi ha eletto presidente Jules Cambon; la commissione finanziaria sotto la presidenza dell'on. Graepi ha continuato l'esame delle questioni presentate dai delegati e si è aggiornata a lunedì.

**Ginevra sede della Società delle Nazioni.**

**ZURIGO, 21** — Negli ambienti politici corre la voce che il Consiglio Federale avrebbe fatto proporre alla Conferenza di Parigi, in Svizzera come sede della Società delle Nazioni. La città designata sarebbe Ginevra, da parecchio tempo sede della Croce Rossa Internazionale.

nulla si sarebbe riusciti senza la rivoluzione la quale sola potrà mutare il sistema.

**L'ombra di Spartaco**

**ZURIGO, 21 (A. S.)** Si ha da Weimar il governo germanico presentando all'Assemblea nazionale un progetto di legge contro i reati spartachiani.

**Fuori i valori stranieri**

**ZURIGO, 21 (A. S.)** Si ha da Francoforte: il „Frankfurter Generalanzeiger“ annuncia che molti deputati riprendendo all'appello di Erzberger hanno già messo a disposizione del governo tutti i loro valori stranieri, perché si possa in tal modo adempiere alla domanda francese che il pagamento dei viveri sia effettuato coi valori stranieri.

**Clemenceau migliora**

**La giornata del 19.**

**PARIGI, 19. (A. S.)** — Nel pomeriggio Clemenceau ha ricevuto soltanto una visita, quella del presidente della Repubblica Poincaré. Clemenceau si è poi intrattenuto circa gli affari economici col generale Morand, capo di gabinetto al ministero della guerra, e con Mandel, capo di gabinetto della presidenza del Consiglio.

Il bollettino delle ore 18.30 sulla salute di Clemenceau dice: Continua lo stato soddisfacente. Febbre 74. Temperatura 37.

**Il saluto di Wilson.**

**PARIGI, 20. (A. S.)** — Il presidente Wilson ha inviato a Clemenceau un radiotelegramma in cui gli esprime la sua simpatia insieme alla sua gioia per avere appreso che la sua vita è salva.

**Il parere dei medici.**

**PARIGI, 21. (A. S.)** — I medici che curano Clemenceau, constatando che il suo stato è soddisfacente, hanno autorizzato il presidente a ricevere nei prossimi giorni i membri del governo. Clemenceau, salvo complicazioni che possono verificarsi nelle 48 ore, potrà riprendere la vita pubblica normale già nella prossima settimana.

**Atta Camera.**

**PARIGI, 20. (A. S.)** — Dechani dice che è lieto d'annunciare che le condizioni di salute del presidente Clemenceau continuano a migliorare e che i suoi ultimi sembrano interamente rassicurati.

**Al Senato.**

**PARIGI, 20. (A. S.)** — Dubost parla fra gli altri del tentativo di assassinio contro Clemenceau. Pichou prende la parola per ringraziare il presidente del Senato per le sue eloquenti ed commoventi parole, che esprimono i sentimenti della Francia, la quale è unanime nel congratularsi del mirabile tentativo e nel fare voti per il grande cittadino colossamente colpito.

**Il ministro per gli affari esteri**

dice che da ogni parte continuano a giungere manifestazioni di simpatia di capi di stato, di governi e di rappresentanti della opinione pubblica.

**Il complice di Cottin.**

**PARIGI, 20. (A. S.)** — La „Presse“ dice che in seguito alle perquisizioni operate la notte scorsa si ha la certezza con Cottin da un individuo arrivato il giorno prima dalla Svizzera. E questo individuo, che trascorse con Cottin la serata di martedì, scomparso e se ne perdette ogni traccia sin dalle 10 di sera.

**Tutto induce a credere**

che sarà scoperto e che si conoscerà la parte da lui avuta nel delitto.

**La polizia va in cerca del complicito.**

**PARIGI, 20. (A. S.)** — Stannone Cottin è stato interrogato dal giudice istruttore Deis, ma si è rifiutato di parlare a causa del suo stato di stanchezza in seguito alle ferite ricevute. Circa trenta perquisizioni furono operate a domicilio di anarchici e di bolscevichi, specialmente presso la federazione comunista.

**L'ultimo bollettino.**

**PARIGI, 21. (A. S.)** — All'una di stamane le condizioni di salute del presidente del Consiglio ha sempre soddisfacenti. Clemenceau riposa.

**Una vasta congiura?**

**PARIGI, 21. (A. S.)** — L'„Echo de Paris“ afferma che le carte sequestrate stabiliscono l'esistenza a Parigi di una vera organizzazione bolscevica con importanti diramazioni. La „Democrazia nuova“ riproduce una pubblicazione introdotta dalla frontiera svizzera e distribuita agli operai di Lione, che contiene una lunga requisitoria contro gli alleati, un manifesto di Lenin alle classi lavoratrici di

Francia, d'America, d'Inghilterra e d'Italia, in cui si fa appello alla rivoluzione internazionale. La „Democrazia“ chiede che vengano iniziati i processi contro i responsabili.

**CORRIERE ROMANO**

**Il testo della relazione Orlando per l'ammistia**

**ROMA, 21. (A. S.)** Ecco il testo della relazione con la quale il presidente del Consiglio con. Orlando ha presentato a S. M. il re il decreto di amnistia.

Maestri! La proposta di amnistia che ho l'onore di sottoporvi è un'approvazione della maestà vostra sono informata ad alcuni criteri, suggeriti dallo stesso avvenimento storico che li determino e cioè dalla tremante vittoria del nostro esercito nel vendicando il nome e il diritto d'Italia, ha assicurato il compimento della unità nazionale, è naturale pertanto, che la parte principale di queste proposte concerna coloro che possono dirsi i più diretti artefici della vittoria, e cioè i decretati con reddigati al valore militare, i promossi per merito di guerra, gli invalidi ed in misura minore, coloro che hanno involontario servito per un certo tempo nell'esercito. Questi prodi figli della patria sacrificati nell'abnegazione e nei pericoli, meritano la più ampia clemenza per le colpe che abbiamo anteriormente commesse; a loro poi si è ereditato di associare, entro certi limiti nel beneficio dell'amnistia, quelli che, se pure non poterono partecipare alla guerra essendosi trovati per persone sottorogati, i doli e altri. E' fieramente rammaricato che non persone dei loro congiunti più cari. Trattati non solo di un giustificabile sentimento di benevolenza loro dovuto, ma sopra tutto di un consiglio doveroso alla memoria dei loro congiunti che fecero di se stessi magnanimo sacrificio alla patria. Un secondo gruppo di disposizioni contempla, indipendentemente da ogni elemento di benevolenza diretta o indiretta nella guerra, quei reati in generale, che non rivestono carattere di particolare gravità né sono di natura perenne. E' fieramente rammaricato che non persone dell'amnistia si è applicato con giusta larghezza anche nei reati commessi dalla folla, non tanto per magnanimità d'impulso, quanto in uno stato di aberrazione collettiva nel apprezzamento del delitto. Il terzo gruppo di disposizioni è di vagheggiati miglioramenti. Dispersa in tal modo ogni traccia di rancore nei passati conflitti e favorita la conciliazione degli animi, potrà il lavoro riprendere il normale suo ritmo procurandosi all'industria, al commercio e all'agricoltura, cui le diretti il massimo sforzo compiuto così entro quei limiti che sentinelle di equità e fondate ed apprezzabili ragioni di opportunità possono consigliare e giustificare.

**Esclusione dei reati contro i supremi interessi della patria**

Il motivo e il carattere della presente amnistia hanno però imposto di escludere in modo assoluto non soltanto i reati contro i supremi interessi della patria, ma anche quelli consistenti in frodi o speculazioni esterne alla resistenza dei cittadini sociali che è presupposto del carattere del sentimento del dovere, questo atto di clemenza, composto di proposte di cui appaiono manifeste ed intuitive la profonda efficienza e l'ampia portata, tende ad assicurare al paese quella pacificazione sociale che è presupposto del sentimento di felice sviluppo delle sue conseguenze e meritate fortune, e la maestà vostra che seppa con la magnanimità dell'esempio guidare alla vittoria, il popolo italiano vorrà certamente con un'impulsivo alto sovrano clemenza e provvidenza nel periodo della pace. Né potrebbe essere più opportuno e proprio il momento in cui Parigi, cuore della Francia eroica, pugna l'alta e tenace ispirazione d'un gran condottiere d'un popolo grande, ed il nostro paese, che ha perduto il suo combattuto per la libertà e la giustizia del mondo, hanno concordemente voluto affermare nella santità di un patto solenne l'impegno di volere che appunto in nome della libertà e della giustizia di tutti i popoli, in pace e concordia, si assicurano i propri avvenimenti del futuro.

**Un'offensiva contro la Germania.**

**ZURIGO, 21** — La „Frankfurter Nachrichten“ hanno da Berlino che nei circoli autorevoli sono giunte notizie che quest'anno il governo russo avrebbe diviso una grande offensiva per la prossima primavera contro il confine tedesco. Il giornale aggiunge che il governo ha già preso le misure necessarie.

fra i più memorabili della storia umana, e giova che tutto il popolo italiano ne accoglia e ne intenda con gioia il valore e il significato morale. Noi siamo ben certi che l'animo della maestà vostra non soltanto accoglia ma percorra questo desiderio nostro, che ha esaltato, o Sire, la vostra mirabile virtù nella guerra, e benedirà la vostra giusta clemenza per la pace.

**I criteri che determinarono l'amnistia**

**ROMA, 22. (A. S.)** Crediamo opportuno accennare ai criteri cui il governo si è ispirato nel fare al Sovrano il proprio di amnistie ieri pubblicata, la quale si connette direttamente a due grandi avvenimenti storici, cioè: la rinascita vittoriosa del nostro esercito e la proclamazione dello stato delle Nazioni. I provvedimenti si riferiscono da una parte ai reati esclusivamente militari, dall'altra a quelli previsti dalle altre leggi.

E da notare che l'atto di sovrana clemenza si applica soltanto alla partecipazione degli anni con un generoso perdono totale o parziale, concesso a coloro che in un momento di debolezza o di sconforto hanno ommesso di compiere interamente il proprio dovere durante la vittoria, ma circoscrive anche ad evidente esigenza di equità che reclamano l'attenuazione di talune disposizioni le quali indispensabilmente in momenti di gravi ansie per i destini della patria potrebbero apparire come troppo severe e quindi non più necessarie. Il presente decreto si ispira al concetto fondamentale secondo il quale, a prescindere dai reati più lievi, la clemenza sovrana deve dirigersi soltanto a coloro che sino nei giorni di particolare benevolenza per il coraggio dimostrato in guerra o per un qualche debole condotta militare abbiamo cercato di redimere la propria colpa. Perciò vengono distinte quattro categorie di persone: i valorosi in guerra, coloro che sono stati decorati con medaglie al valore militare o promossi per merito di guerra e sono divenuti invalidi o in seguito a gravi lesioni di infermità; il personale degli stabilimenti militari ed ausiliari; infine tutti gli altri militari e borghesi che sono stati condannati da un tribunale militare.

**La volontà di Fiume.**

**GENOVA, 20.** — Il segretario generale delle Opere Federali, cominciò la seguente lettera pervenutagli ieri dal comando direttivo del Consiglio Nazionale di Fiume:

**Il Consiglio Nazionale Italiano di Fiume per alle LL. SS. i più vivi ringraziamenti**

per la loro opera efficace svolta in difesa del nostro diritto. Siamo altamente lieti per la generosità con serenità che il suo desiderio si compia, che l'Italia, sciolta dagli imbecilli di molti zelanti amici, i quali in nome di un'ammisibile scaltrezza vorrebbero carpire i frutti della sua magnifica vittoria, accoglia per sempre nella sua seno il lavoro eroico e generoso dell'onca del servizio straniero. Gradissimo, illustri signori, la nostra riconoscenza ed il nostro omaggio del Comitato direttivo. — Dr. Bellasich.

**In Inghilterra**

**CAMERA DEI COMUNI**

**Le truppe nella Dobruja.**

**LONDRA, 21. (A. S.)** — Rispondendo ad una interrogazione relativa alla presenza di truppe britanniche nella parte meridionale della Dobruja Carcassi dichiara che i romeni hanno chiesto l'amministrazione dei territori sin qui hanno esercitato i diritti sovrani in virtù del trattato di Bucarest e che erano stati loro strappati nel 1916 dai bulgari e dai tedeschi. Le truppe britanniche operano nella Dobruja e non hanno alcun diritto di occupazione. Esse hanno solo il compito del mantenimento dell'ordine non ostacolando affatto i diritti né le pratiche religiose degli abitanti.

**D'oltre Oceano.**

**Per il rimpatrio delle truppe.**

**WASHINGTON, 20. (A. S.)** — Si annuncia al dipartimento della guerra che otto governi si sono trovati ad un sistema con il quale si intende il compito del mantenimento dell'ordine non ostacolando affatto i diritti né le pratiche religiose degli abitanti.

**Per l'ordine in Russia.**

**WASHINGTON, 20. (A. S.)** Senato Johnson ha detto che le truppe americane dalla Russia. Mac Hunter, senatore democratico, in risposta a tale domanda dice che è dovere degli alleati e degli Stati Uniti di inviare immediatamente un esercito sufficiente per vincere i mazzettieri della Russia, affinché la Russia possa stabilire un governo regolare.

**In Russia**

**Un'offensiva contro la Germania.** **ZURIGO, 21** — La „Frankfurter Nachrichten“ hanno da Berlino che nei circoli autorevoli sono giunte notizie che quest'anno il governo russo avrebbe diviso una grande offensiva per la prossima primavera contro il confine tedesco. Il giornale aggiunge che il governo ha già preso le misure necessarie.

**Nella Spagna.**

**Camera dei deputati**

**MADRID, 20. (A. S.)** — Si discute il bilancio degli affari esteri. Rispondendo a varie osservazioni, il conte di Romanones assume la responsabilità dell'accordo concluso con Rasnuli, accordo grazie al quale la Spagna può occupare Larache, Alcazar e Kifir. Ad una politica militare di più intima intesa con Rasnuli preferiamo però un'intesa con la autorità francese, dice Romanones. Abbiamo fermato l'occupazione del capo lubo. Sarà necessario che nessun governo spagnolo non faccia nulla che possa contrariare la Francia. La politica della Francia e della Spagna è concorde. Avendo ora una maggiore libertà di azione agiteremo verso Rasnuli una politica diversa.

**Il presidente del consiglio**

aggiunge che il governo francese si è dimostrato riconoscente per l'attitudine della Spagna verso Abdel Malek. La zona spagnola al Marocco che ci è invidiata da un valore inestimabile, perché costituisce una garanzia per il regime del Mediterraneo. Noi non abbandoneremo i nostri diritti in questo mare.

**La Conferenza della pace**

il rispetto, riconoscendo la nostra convenzione con la Francia e l'Inghilterra; il rappresentante della Spagna alla Conferenza della pace difenderà le aspirazioni spagnole e cioè il mantenimento dello status quo nel Mediterraneo.

**In Ungheria**

**Il programma di Keroly**

**TRIESTE, 22. (P. P.)** Il nuovo partito di Keroly, che il 10 ha esposto il proprio programma in forma di appello alla nazione ungherese. Il contenuto essenziale del programma si riassume nei seguenti punti.

Non riconosciamo più il 1919, gradi ed infinite grazie a paesi abbisognano di forze fresche, le quali sappiano ciò che vogliono. Siamo a capo delle aziende statali umani esperte. L'indirizzo della scuola deve essere pratico: non si deve insegnare per la scuola ma per la vita. In conseguenza dovrà insegnarsi poca teoria, molto pratica, cercando nel medesimo tempo di sviluppare le capacità intellettuali morali e fisiche. Il piano dell'insegnamento deve essere stabilito d'accordo fra i pedagoghi e i medici. Per quanto riguarda la proprietà privata si deve dare principio ma al proprio stesso dovuto, e dei confini e dovrà rendersi più giusta (più proporzionale) in sua divisione e quella delle rendite. Quivi più saranno in gran numero i privati possibili, più solida saranno le basi del sistema delle proprietà private. Circa le nuove forme d'imposte si vuol rendere impossibile che d'ora innanzi uomini incapaci di lavorare nelle ricchezze senza lavorare; perciò nel sistema delle imposte si deve tener conto della proprietà e delle rendite ordinarie dei cittadini. E' stabilito il principio di mettere in vigore un sistema progressivo nelle imposte della proprietà specialmente sull'imposta degli utili di guerra. Il partito accetta nel loro complesso i principi di Wilson sulla questione della nazionalità e aderisce al concetto della Società delle nazioni che condurrà alla smobilizzazione generale e alla fine del militarismo. Per la tutela dell'ordine interno dovrà adoperarsi l'esercito popolare e la gendarmeria.

**Accanto alla conclusione della pace**

il programma dice che deve dipendere il ripristinamento dell'ordine interno. Con la pace anche l'avvicinamento entrerà tutto nel suo ambito ordinario.

**L'approvvigionamento è oggi il compito più difficile del governo**

e con la felice soluzione di questo problema si può dire di avere superato la guerra. Nessuna nazione deve essere usata verso gli altri e verso gli incettatori.

**In affari di libertà di culto il programma afferma il principio della libera chiesa in libero stato.**

Lo stato non deve ingerirsi in questioni religiose. Riconosciamo che l'educazione religiosa dei fanciulli è un diritto naturale dei genitori e quindi deve essere affidata ad essi. Il governo deve fare in modo che ogni cittadino sia libero di professare o non professare un credo religioso, e non è obbligato a rinunciare alla propria religione.

**Nei paesi slavi**

**Disordini e conflitti.**

**TRIESTE, 21. (A. S.)** — Si ha da Utopia che in tutta la Slavonia continuano i disordini. A Vukovar nei pressi di Diavovo, a Strivno e a Darvar si fanno conflitti. La popolazione rurale non vuole arrendersi ai bolscevichi al regime serbo e questa assoluta contrarietà e l'eccessiva durezza dei comandi locali sono la causa di tutti i conflitti.

**Suole tedesche sopresse.**

**ZURIGO, 21. (A. S.)** Si ha da Lubiana che il consiglio scolastico sloveno di Lubiana ha ordinato la chiusura di tutte le scuole tedesche e la loro sostituzione con scuole slovene.

**Tabacco macedone.**

**TRIESTE, 21. (A. S.)** L'„Ohr“ dice di avere appreso da fonte sicura che in Macedonia si trovano 100.000 vagoni di tabacco i quali per un certo tempo di comunicazione ferroviaria non hanno potuto essere trasportati nell'interno.

il ministero della finanza di Bolgrado sta studiando i mezzi per rendere possibile il trasporto di tabacchi nella manifattura.

**Marco Praga si dimette da presidente della società degli autori.**

**MILANO, 20.** — Da alcuni giorni circola negli ambienti teatrali e letterari la notizia delle dimissioni di Marco Praga da presidente della società degli autori.

La notizia è esatta. Le dimissioni sono state presentate da Marco Praga al consiglio della società degli autori e motivate da ragioni di stanchezza personale.

**Come viene liquidata l'Austria**

Il lettore mi dirà che l'Austria è già liquidata e spacciata: d'accordo con lui, l'Austria più non esiste come tale, ma ha lasciato degli eredi, qualche attivo e un'infinità di passivi, cioè il debito della Vienna.

Gli stati nazionali sorti sulla rovina dell'impero austro-ungarico si sono accorti subito nei primi giorni di loro esistenza che avrebbero dovuto fare i conti oltre che fra di loro anche con l'Intesa vittoriosa, la quale avrebbe pagato il conto dei danni e delle riparazioni degli oneri e degli averi e di continuare di comune accordo il disbrigo degli affari ricorrenti in cui trattazione non poteva essere interrotta.

Borse così la „Gusandtenkonferenz“ la quale non ha un proprio regolamento, ma decreta solo quando se ne senta il bisogno e quando tutti i votanti siano unanimi; data la natura dei rapporti e degli interessi da regolare, è esclusa a priori la maggioranza del voto.

Questa conferenza dei delegati nazionali, nella quale noi italiani siamo rappresentati dagli on. Malatesti e Dagnino, ha domandato il lavoro di liquidazione propriamente detta alla „Liquidierungskommission“ nella quale i nostri rappresentanti sono gli onor. Grandi, Gasser e Usani.

Questa Commissione di liquidazione lavora in seduta alle quali possono prender parte un membro effettivo ed uno sostituto, i quali si possono far assistere da esperti. Allato di essa e per preparare il lavoro opportuno nei vari dicasteri da liquidare i collegi di incaricati scelti per lo più tra gli ex impiegati del rispettivo ramo.

I membri della Commissione internazionale civili on. Consi, Dagnino, Gasser, Grandi, Gasser e Usani, ad Usani ai quali sono costituiti in Comitato di tutela degli interessi delle popolazioni abitanti nei paesi occupati dall'Italia di fronte a questi Uffici di liquidazione. Ad essi si sono aggiunti quattro nostri: il senatore Venezia Giulia nelle persone degli on. Scaramanga, Brocchi, Bufolini e Zenovich mentre il Trentino si è riservato di nominare i suoi sostituti.

Dalla immensa mole di lavoro da sbrigare il Comitato ha deciso di istituire un proprio ufficio a Venezia, con un segretario e il necessario personale di cancelleria, e delle succursali di questo ufficio a Trieste per la Venezia Giulia e a Trento per il Trentino.

**R. P.**

**LETTERA APERTA**

**A Francesco Zorzenon, maestro**

**MUGLIA.** La tua nomina a presidente della Società magistrale del distretto di Capodistria segna la vittoria dei buoni, dei sinceri e degli onesti, che, preoccupati del bene della scuola e del maestro, lottarono con animo e forza per la liberazione di prendere una pallottola austriaca nella testa, mentre i vili, che oggi corrono ai congressi come a una convegno di coriche figurative, se ne staccano i rivanti.

Essi, quando le belle battaglie sono terminate, non riescono a prendere un affetto al voto che non danno a te i miei concittadini, e prometto ancora il mio incondizionato appoggio alla causa vostra che un po' anche la mia, ma che è soprattutto la causa della scuola e dell'operaio, del carissimo, e ai compagni tuoi, grido con entusiasmo il motto di settembre: Indietro avanti!

**Foto, 23 febbraio 1919.**

**FRANCESCO RAUNIK**

**DALLA DALMAZIA**

**L'ammiraglio Cagni a Zara.** Sabato 15, proveniente da Sebenico, è giunto a Zara col cacciatorpediniere „S. E.“ il vicemammaglio Umberto Cagni. Erano ad attendere le autorità civili e militari, il presidente sig. Assanjo Persicelli con gli assessori Artale e dott. Roli e molto altro autorità. La notizia del suo arrivo aveva fatto accorrere alla riva una gran folla di gente che acclamava entusiasticamente l'ospite illustre.



